

VITA S.B. CITTADINA

BRUSCELLO, LIRICA E LACRIME... DI COCCODRILLO

C'era una volta...

C'era una volta...
Che è una favola?

No, sembra una favola, ma è roba vera, con particolare riferimento a cose e vicende conosciute.

C'era una volta, allora, in una cittadina di questo mondo, dotata di storia, di arte e di tradizioni della gente che sentiva l'innato impulso di valorizzare la propria città e, fra altre iniziative, «inventò» il Bruscello. Cioè, rievocò questa bella tradizione campagnola propria del luogo, gli dette forma e colore e lo portò, con elementi tutti locali, all'onore della piazza principale della città, con tanto di musiche, luci e messinscena da grande spettacolo.

I cittadini, che prima avevano sorriso con aria di compatimento, fra l'incredulo ed il diffidente, finirono per plaudire la iniziativa, che costò sudori e sacrifici ai volenterosi intraprendenti e molta soddisfazione ai cittadini tutti. Anche l'Amministrazione Comunale di allora, naturalmente fascista, capì l'importanza della iniziativa che si proiettava nel tempo e largì senza tante insistenze denari e servizi a quei promotori, che, fra l'altro, non erano fascisti.

Il successo fu brillante anche perché quella iniziativa che si chiamava Bruscello si rivelò vera manifestazione di popolo e fu occasione ideale per l'avvicinamento e la collaborazione di tutte le classi sociali: conti, marchesi, facoltosi, si incontrarono, sotto gli stessi costumi o nelle innocenti ricreazioni conseguenziali, o nel recitare le varie parti, con i contadini, gli operai, i poveri e fu una vera fraternità che nessuna forza politica avrebbe potuto realizzare,

ch'essa della fazione predominante.

Si cominciò con l'issare la bandiera rossa sul palazzo comunale proprio a voler far credere che il Bruscello era «loro» e festa di colore. Si negarono i contributi che altra amministrazione comunale aveva prima concessi. Poi, non potendo raggiungere lo scopo di fronte, si tenò di fianco e si inventò la stagione lirica all'aperto. «Il Bruscello sì, ma anche l'opera» si disse, e, naturalmente, l'opera prima del Bruscello, anzi, anche otto serate liriche proprio alla vigilia del Bruscello, a prezzi popolari, con l'evidente scopo di «asciugare» le tasche dei cittadini e di fare l'odioso confronto (che non può reggere) fra opera e Bruscello. E si passarono gli ordini: all'Opera sì, che è nostra (Comune); al Bruscello no, che è di loro (dei preti).

Gli uomini del Bruscello capirono la portata di questa lotta sorda ed ingiusta, ma da bravi cittadini, consapevoli della posta in gioco, presero atto solo degli atti ufficiali, tennero duro e con sacrifici sempre maggiori, ma sempre con crescente successo e sempre con la partecipazione di tutte le categorie di cittadini, (nonostante i divieti) tirarono avanti la barca, sopportando e superando... fino a che gli impegni finanziari si appalesarono così gravi da... far soprassedere.

In quella cittadina di questo mondo successe allora un fenomeno davvero rivoltante, uno di quei fenomeni di palese ipocrisia, che avvengono quasi

e li sa non mossi da interessi locali perché non sono del posto, li sa messi qui solo al servizio di un partito, pagati per galvanizzare la gente semplice e buona dalla quale poi traggono i soldi, gente che non ha niente da perdere perché non vale nulla e pretenderebbe anche servirsi della risposta dell'avversario pur di mettersi in evidenza ed acquisire dei meriti politici presso i loro capi...

Amico lettore.
La vicenda interna della cittadina di questo mondo volge al suo termine con tre conclusioni. Eccole:

— Soprassiede il Bruscello, sorto con tanti nobili intenti e tanto gradito alla popolazione. Attende tempi migliori...
— Sbrattando i guastapopoli di professione non perché temano la fine del Bruscello, ma perché del Bruscello vorrebbero una cosa sola: il «manico».

— Declina la mania della lirica a buon mercato, non perché non sia gradita, ma proprio perché si è resa impopolare quando voleva essere popolare funzionando da «antibruscello».

Se ogni favola ha la sua morale, la presente insegna molte cose e particolarmente queste: che le chiacchiere non fanno farina, che i fatti rimangono e che certe «campagne»... forzate sono controproducenti.

Convegno degli insegnanti elementari cattolici

Il 10 u.s. per iniziativa della locale Sezione dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIM-C) si è tenuto sul monte dei Cappuccini un Convegno, a cui hanno partecipato alcune dieci-

Congresso Eucaristico di Torino

Il Congresso Eucaristico Nazionale, che si celebrerà a Torino dal 6 al 13 Settembre, ci vuole presenti possibilmente di persona, altrimenti almeno in ispirito.

Si affrettino le prenotazioni presso la Curia Vescovile, per un Pellegrinaggio diocesano, che porti al Trono di Gesù Sacramentato una rappresentazione degna della Diocesi di S. Agnese e di S. Roberto; si innalzi nelle Chiese e nelle case la Preghiera del Congresso, che faccia di tutta Italia una sola voce di adorazione e di appello al Re divino di verità e di amore; si contrapponga al nuovo furto sacrilego che vuol rapire Cristo all'Italia, l'invocazione appassionata di tutto il po-

STAGIONE LIRICA ALL'APERTO

Ferragosto a Montepulciano

Per Ferragosto eravamo abituati al tradizionale e popolare «Bruscello». E tutti lo aspettavano con ansia curiosi di conoscerne le trovate, il soggetto nuovo e, perché no, anche per vedere se l'immane pioggia di tutti gli anni arrivava al momento giusto per guastare la festa.

Per il Bruscello piove, dicevano i Poliziiani. Anche i nostri contadini aspettavano quei giorni perché erano certi di vedere abbondantemente rinfrescate le loro colture.

Quest'anno il Bruscello non si è fatto per Ferragosto; abbiamo avuto le opere ma, nemmeno a farlo apposta, ha piovuto ugualmente e, per poco, non ha guastato ogni cosa.

Comune sono stati rappresentati quattro capolavori: *Rigoletto - Bohème - Elisir d'amore - Barbiere di Siviglia*. Erano di scena i cantanti lirici della Compagnia diretta da Pietro Milana accompagnati da un eccellente complesso orchestrale, che bene rispondeva alla bacchetta del M. Riccardo Santarelli.

Tutto ciò per la cronaca. Però, ad onor del vero, non possiamo disconoscere che il pub-

polo italiano: *Mane nobiscum, Domine: Rimani con noi, Signore*; si accolga da Torino la voce di risveglio e di riscossa spirituale contro l'invadenza audace dell'errore e dell'empietà, che addensa tempeste sulla patria e sul mondo!

Non si tardi a raccogliere e consegnare alla Curia le offerte che devono congiungere tutti gli italiani nello sforzo di omaggio e d'amore a Gesù Sacramentato!

Vi benedico affettuosamente e fiduciosamente nel Nome del Signore, mentre mi dispongo a portare al suo Trono la voce di preghiera e il palpito d'amore del popolo poliziano.

+ Emilio Vescovo

AMICO LETTORE!

Hai, forse, in questi giorni ricevuto un avviso per regolare i tuoi conti con l'ARALDO? L'hai compiuto il tuo dovere?

Se tu non l'avessi ancora fatto, riempi subito il modulo del C.C. perché il tempo è ormai più che passato e L'ARALDO non può più aspettare, deve pagare carta e tipografia.

Dalla tua precisione e comprensione può dipendere la vita del giornale stesso.

L'ARALDO

Per i versamenti servirsi possibilmente del C. C. N. 5/12513. In città versare l'importo presso il Sig. Paolo Corsi, autorizzato a ricevere abbonamenti.

L'AMMINISTRAZIONE

Abbonati benemeriti

- Ietta Cav. Mario;
- Ietta Gino;
- Gargaloni Can.co D. Pietro;
- Sorbini Cav. Giuseppe;
- Ercolani Ercolano;
- Virgilietti Angelo;
- Prof. De Robertis;
- Superiora Asilo - Stazione;
- Natale Francesco Fava.

Per esuberanza di materiale, conseguenziale alla sospensione di un numero per le ferie del personale, siamo costretti a rimandare alla prossima settimana un articolo commemorativo del primo anniversario della morte del Conte Lucangelo Bracci, dovuto al nostro collaboratore Corrado Peruzzi.

N. D. R.

CRONACHE PAESANE

Da Acquaviva

Necrologio

Un gravissimo lutto ha colpito la famiglia Meloni Augusto il giorno 9 Agosto u.s. Dopo pe-

Fiori di carità

In memoria della defunta Mangiavacchi Giacè i figli e i congiunti hanno offerto:

- L. 2.000 alle Dame della carità;
 - L. 1.000 al terz'ordine Francescano;
 - L. 2.000 all'Asilo Infantile;
 - L. 2.000 alla Pia Arciconfraternita di Misericordia;
 - L. 1.000 al Ricovero Vecchi Impotenti;
 - L. 2.000 all'Orfanotrofio Antoniano.
 - Santinelli Maria L. 1.000 alla Pia Arciconfraternita Misericordia;
 - Santinelli Maria L. 1.000 alle Dame della Carità;
 - Santinelli Maria L. 1.000 all'Orfanotrofio Antoniano;
 - Le famiglie Contini e Mangiavacchi L. 1.000 all'Asilo Infantile;
 - Le famiglie Contini e Mangiavacchi L. 1.000 all'Orfanotrofio Antoniano;
 - Liana Carletti Morandi L. 1.000 alle Dame della Carità.
 - La S.ra Maria Romizi quale Ispettrice di turno L. 500 all'Asilo;
 - La Sig.na Chiucini Anais L. 500 al Ricovero Vecchi Impotenti;
 - Angiolo Del Corto L. 400 all'Araldo Poliziano.
- Gli Enti beneficiati ringraziano.

SUFFRAGIO

Nell'Oratorio di S. Antonio Abate a Porta delle Farine la mattina di martedì 1 settembre sarà celebrato un solenne Ufficio con numerose S. Messe lette e Messa ultima cantata in suffragio dell'Anima benedetta della S.ig.ra Giannina Tombesi Trecci nel 6.º Anniversario della sua dipartita.

La stessa sera all'ora del doloroso trapasso (ore 19) recita del S. Rosario nell'Oratorio suddetto.

Si pregano le anime pie ad associarsi alla figlia in questi suffragi.

NECROLOGIO

Nel tardo pomeriggio del 7 corr., assistito premurosamente dalla mamma, dopo aver ricevuto i conforti religiosi, spirava serenamente:

Natali Venanzio
all'età di 44 anni

Ne danno il triste annuncio, addolorati, i genitori, i fratelli, le sorelle e i congiunti.

Poche le gioie, molte le amarezze della sua vita.

Tornato dalle armi dopo l'ultima guerra, rientrava nella sua famiglia che lo accolse con grande affetto.

Umile, laborioso, nutrivava grande amore per i suoi genitori; lavorava silenziosamente con i fratelli al buon andamento della casa; aveva particolari tenerezze per i suoi nipotini.

Colpito da malattia che non perdona, ne sopportava con forza virile e spirito cristiano i dolori, rassegnato a compiere in tutto la volontà di Dio.

La sua memoria resta in benedizione non solo tra i suoi cari, ma anche in quanti lo conobbero.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Natali, duramente colpita, ringrazia quelle buone persone che durante la malattia e nella morte del suo caro

VENANZIO

le furono particolarmente vicine: in modo speciale ringrazia i medici, le suore e gli infermieri dell'ospedale che lo assistarono negli ultimi giorni.

Di tutti serberà grato ricordo.

L'Araldo porge alla famiglia cristiane condoglianze.

il quale inviò un certo numero di aderenti o simpatizzanti ad Argiano.

Intanto i compagni, vista la decisione della famiglia Paolini, ripresero il lavoro, accontentandosi che un ragazzino portasse nell'aria una bandierina (quasi

meravigliato per tale inopportuno, illogico ed improvviso provvedimento che verrebbe a privare di colpo circa 60 alunni, in massima parte figli del popolo, del migliore mezzo di istruzione; tenute presenti le attuali contingenze economiche delle fami-